



"Le mani e il sasso"

Elementi in serizzo nell'architettura tradizionale Ossolana



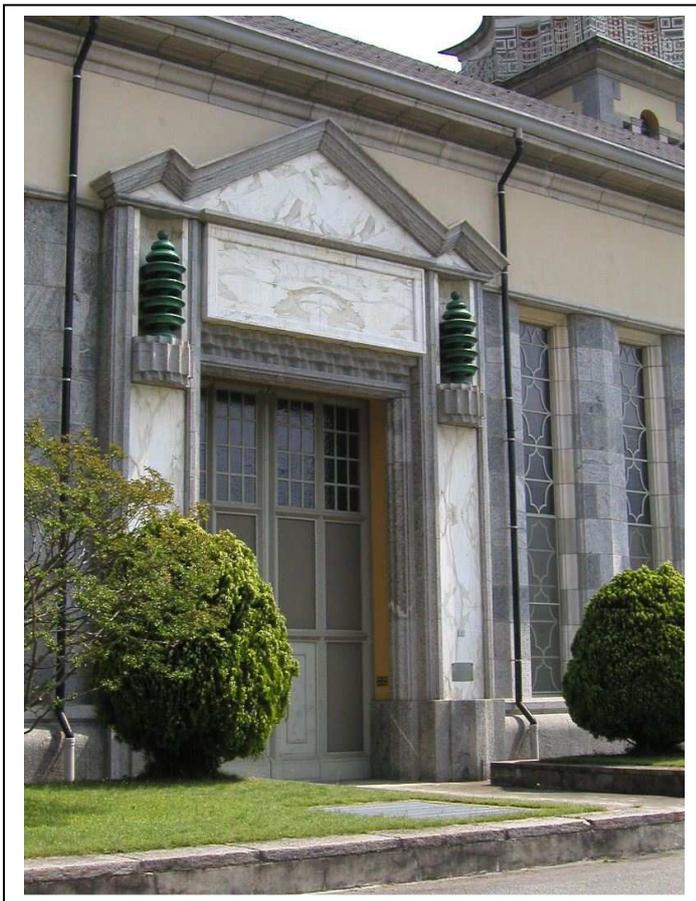
CENTRALE IDROELETTRICA DI CREVOLA

Crevoladossola (Verbania)

1923-1925

Centrale di Crevola, corpo turbine.

Il portale d'accesso al corpo macchine rivisita, in chiave moderna, gli elementi essenziali del tempio classico. Una massiccia struttura granitica segna, ampliandoli, i contorni di questo portale, che culmina in un insolito frontone dalle linee spezzate. All'interno di questi profili in granito locale trovano posto lastre di marmo chiarissimo, dalle venature grigio-verdi, che ben si accordano cromaticamente con essi. Lo stesso marmo bianco ricopre lo spazio concavo in cui si inseriscono ironici capitelli in forma di isolatori. Questi ultimi, realizzati in una ceramica verde brillante, vengono a porsi sopra a improbabili rocchi di colonne ruotati l'uno sull'altro per sfalsarne le scanalature.



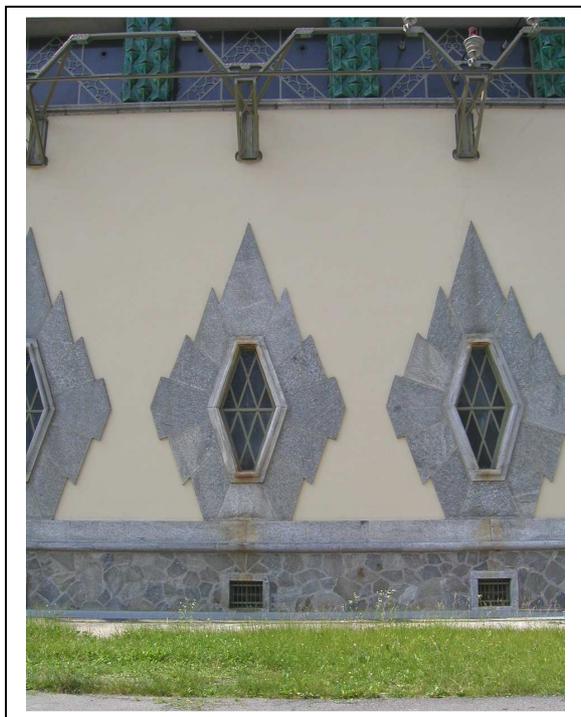
Centrale di Crevola, corpo turbine.

I risvolti del tetto, che si alza improvvisamente agli angoli dell'edificio, diventano occasione per una delle tante divertite soluzioni decorative di Portaluppi. Sotto semplici finestre ad arco trovano posto protuberanze coniche rastremate a guisa di balconi, sulle quali appaiono, in un instabile equilibrio, delle sfere di pietra.



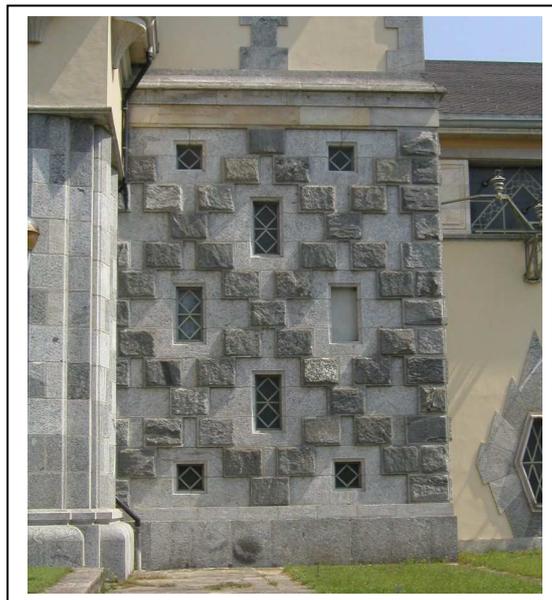
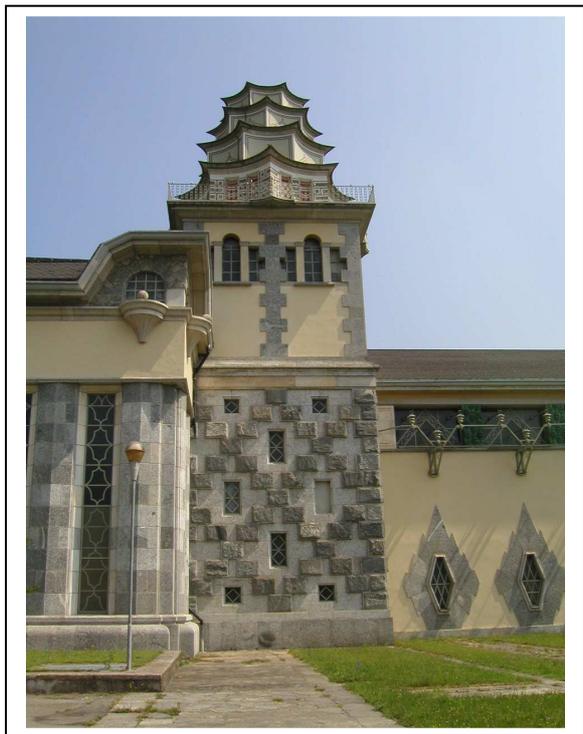
Centrale di Crevola, corpo trasformatori.

Il fronte laterale del corpo trasformatori è caratterizzato da grandi finestre dalla forma romboidale contornate da conci di serizzo tagliati e disposti in modo tale da formare una sorta di cornice "fiammeggiante" che le inquadri.



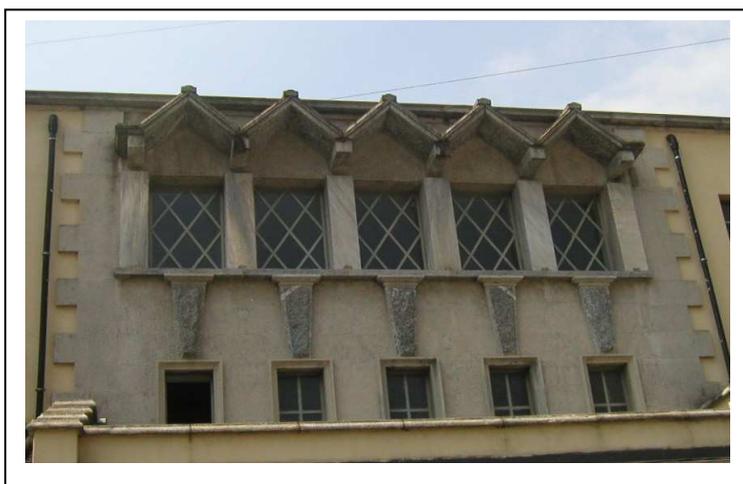
Centrale di Crevola, corpo intermedio.

Sulla base della torre di collegamento tra la sala macchine e la sala trasformatori, Portaluppi dispone conchi di serizzo appena sbazzati, secondo un giocoso incrocio di diagonali.



Centrale di Crevola, fronte posteriore.

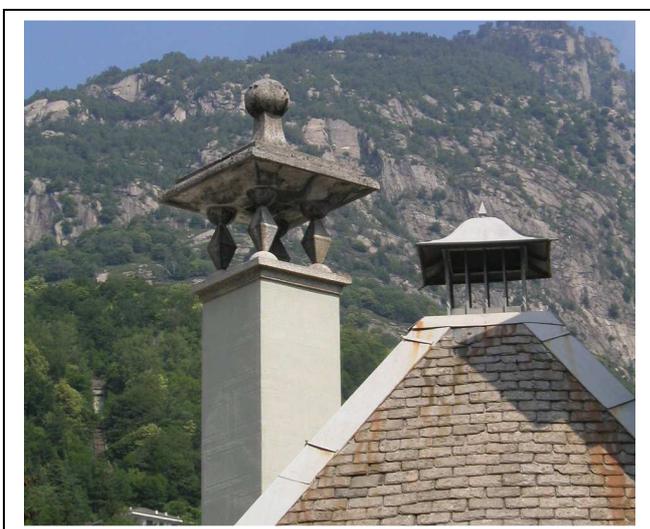
Il fronte posteriore è caratterizzato da un portico con arcate a tutto sesto che poggiano su cubici pilastri in dolomia di Crevola dal geometrico decoro a sbalzo. Poco sopra cinque aperture rettangolari ritmano la parete, anche grazie al tettuccio lapideo zigzagato che le sormonta. Semplici lastre di marmo si intervallano ad esse e conchi di serizzo a forma di tronco di piramide capovolta fungono da piccoli davanzali dal valore puramente estetico.



Centrale di Crevola, fucina.

La fucina, in quanto piccola costruzione di servizio, si presta agli esperimenti “fiabeschi” di Portaluppi, che la trasforma in una piccola casetta della meraviglie dallo strano tetto a punta e dagli altissimi comignoli. Questi ultimi sono coronati da bizzarri cappelli in equilibrio su piccole forme

romboidali e sormontati da ironiche sfere di pietra. Un'unica apertura caratterizzava la fucina, ed era quella di una porta orlata da una bellissima cornice in granito a curve spezzate, che oggi rimane sulla parete come solitario contorno di una banale porta in ferro.



Centrale di Crevola, casa per il direttore.

Il davanzale della finestra della casa per il direttore sembra riprendere nella pietra l'alternarsi di curve spezzate e raccordi aguzzi del timpano dipinto poco sopra. Il portico sottostante è caratterizzato da due colonne rivestite in preziosa dolomia di Crevola e da una massiccia colonna in serizzo in chiaro "stile Portaluppi". Una cornice seghettata formata da lastre puntute di granito locale ricorda la finalità "elettrica" di questa abitazione di servizio destinata al capo centrale.

